

Il Giornale di CHIARI

ANNO XXV - Gennaio 2019 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - 1 euro. Edizione chiusa alle 14,00 del 5 Gennaio 2019



Artigiani storici premiati dal Comune

Di gestione in gestione, raggiunti i 90 anni di attività

di Roberto Parolari



Resistono in centro da oltre cinquant'anni, una, e da oltre quaranta l'altro, nonostante le avversità di tante crisi. Sono i due esercizi commerciali che il Comune di Chiari ha deciso di premiare nei giorni scorsi, invitando Anna Turotti e Luigi Zerbini, rispettivamente acconciatrice e commerciante.
Due storiche realtà clarensi, testimoni dell'operosi-

❑ a pag 5

IST. COMP. DI RUDIANO

Scuola, studenti sovraccarichi

I genitori contro zaini pesanti e orari

di Aldo Maranesi

Sta diventando un boomerang la ricchezza di offerta formativa all'istituto comprensivo di Rudiano, che segue anche i Comuni di Roccafranca e Urago d'Oglio.

❑ a pag 8

Villa Mazzotti, "meno regali e più impresa"

Gli imprenditori chiedono più giorni per la Villa e alla Soprintendenza alcuni parcheggi per le Scuderie

di Aldo Maranesi

Diventa un caso il futuro mancato delle ex scuderie di Villa Mazzotti in fatto la ristorazione.
«Il complesso di viale Mazzini deve diventare una residenza più aperta ai privati diversamente rischia di imboccare un declino».
L'assessore al commercio Domenico Codoni non ha dubbi: il «no» della Soprintendenza ai beni culturali alla richiesta di una ventina di parcheggi in brecciolino, tra cui posti per disabili, ha finito per essere un boomerang per la stessa Villa. La richie-

❑ a pag 8



Chiari comune "Rifiuti free" 2018

La città di Chiari entra nella classifica 2018 dei comuni "RIFIUTI FREE" con un residuo secco inferiore ai 75 kg per abitante annuo secondo il documento di Legambiente "Comuni Ricicloni Lombardia 2018", presentato in questi giorni a Milano.
Chiari e' seconda assoluta nei comuni con più di 15.000 abitanti, dietro solamente a Montichiari, con una percentuale di differenziata molto superiore.
Una raccolta differenziata pari all'86,80% secondo il nuovo metodo DM e 79% secondo il vecchio metodo Arpa.

❑ a pag 9



Automezzi, si fa pulizia

Nuovi veicoli per il Comune

Riduzione della spesa e delle inefficienze a Chiari.
Il Comune ha inteso intervenire sul proprio parco automezzi con una campagna di efficientamento che vedrà tra l'altro una riduzione di dieci mezzi.
Rispetti ai 28 in funzione entro fine 2019 saranno 18 quelli in forza del Comune.
Due le motivazioni: si tratta per lo più di mezzi inefficienti e spesso inutilizzati, con costi di manutenzione notevoli. Inoltre sono veicoli con motorizzazioni notevolmente più inquinanti rispetto alle tecnologie attuali.
Tre automezzi sono già stati dismessi, altri tre verranno messi all'asta nei prossimi giorni ed entro fine anno si raggiungerà il numero di diciotto mezzi.
A fronte delle dismissioni il Comune ha provveduto ad acquistare tre

❑ a pag 2





dalla pag. 1

Automezzi...

automezzi nuovi: si tratta di una Fiat Panda e di due furgoni Fiat Fiorino, destinati all'area manutentiva e logistica del Comune.
Un altro mezzo, in forza alla Polizia Locale, era invece già entrato in servizio nel 2017.
«Per i tre nuovi mezzi – ha spiegato il sindaco Massimo Vizzardi - l'Amministrazione comunale ha investito già 35 mila euro.
Il numero di 18 mezzi residui non escludiamo possa salire nei prossimi mesi, una volta che avremo fatto i conti con gli equilibri del nostro bilancio.
L'intento è quello di smantellare progressivamente il vecchio parco mezzi, che in larga parte produce un consumo eccessivo di inquinanti e non è più efficiente». ■

Quasi 100 anni tra osteria e ristoro

Il Comune celebra la famiglia Grittani e lo storico locale

Continua l'opera di celebrazione delle attività clarensi che hanno fatto la storia del commercio cittadino, raggiungendo importanti traguardi di attività.
Ecco perché l'Amministrazione Comunale è stata lieta di consegnare un ulteriore riconoscimento alla famiglia Grittani, titolare del bar Dolce&Amaro: un'attività commerciale in esercizio da vent'anni.

Anche per questa occasione, a fare gli onori di casa durante la cerimonia - che si è tenuta lunedì 17 dicembre in Municipio - è stato l'assessore alle Attività Produttive Domenico Codoni, già promotore di iniziative simili: in questo caso, il dovuto riconoscimento vuole premiare la capacità della famiglia Grittani di aver saputo affrontare questi anni di crisi mantenendo attiva l'attività nel tessuto commerciale cittadino, dove è presente da oltre mezzo secolo.
Infatti, la storia di questo esercizio - situato in via De Gasperi 29/31 - inizia già all'inizio del Novecento con l'insegna La Fena, mentre alla fine degli anni Trenta era attiva sul territorio con il nome di Osteria della Posta.
Fra i ricordi sparsi che pian piano hanno preso forma, è stato possibile ricostruire una storia che si snoda dalla famiglia Festa alla famiglia Berardi, sino alla famiglia Sbaraini (proveniente nel 1959 da Villachiara), che ha gestito l'attività sino alla fine degli anni Ottanta, mantenendo la medesima denominazione.
Non a caso, lo storico volume La città di Chiari nel suo primo centenario 1862-1962 riporta il nome di Angela Amighetti (moglie di Sbaraini) come titolare di «trattoria bar caffé con alcolici» nell'elenco nominativo degli esercenti attivi e commerciali.
Solo dopo tanti anni, l'attività è stata ceduta e nel 1988 i locali sono stati rinnovati.





È così iniziata la bella avventura del Bar Gelateria Dolce&Amaro di Giuseppe Cologna, successivamente ceduto a Emanuela Tabaglio e famiglia, sino all'ultimo sub ingresso della famiglia Grittani, avvenuto proprio vent'anni fa. E nel frattempo anche la famiglia Grittani ha apportato ulteriori migliorie al locale, adattandolo ai gusti che cambiano e alle occasioni che si rinnovano. Nel 2010 il Dolce&Amaro ha ottenuto il riconoscimento di Regione Lombardia come Attività Storica.

«La presenza da così tanti anni di un'attività commerciale è veramente un traguardo eccellente per la città di Chiari - ha commentato l'assessore Codoni - I passaggi di testimone nella gestione raccontano ancora una volta dell'operosità della nostra gente e della capacità di rinnovarsi e di fare fronte alle avversità e ai tempi che cambiano. Un merito che, come si vede, è frutto di tante famiglie che con la loro storia hanno esercitato ed esercitano ancora un ruolo cruciale per il nostro centro storico» ■

L'agenda clarense per il 2019

Più che un'agenda è un canto dei mesi in chiave locale e quest'anno fa dieci anni. Era infatti il 2009 quando Mino Facchetti avviava il progetto Agenda Clarense che anche quest'anno è finito sotto i tipi della Clarense Edizioni che collabora a questo progetto dedicato con gratuità alla città di Chiari.
Si tratta di un'occasione a tiratura ridotta che finisce per essere una strenna assai ricercata in città, grazie ai contenuti del lavoro che racconta parti importanti della culturale locale, clarense e non solo. Anche il 2019 la Fondazione Morcelli Repossi resta al centro dell'attenzione dell'agenda, dopo che nel 2018 venne dedicata una sezione dell'agenda al bicentenario della donazione della biblioteca da parte del prevosto Antonio Morcelli.
Quest'anno toccherà ai capolavori iconografici della Repossi, con diverse acqueforti riprodotte anche in onore dello straordinario ritrovamento di stampe del 2001, quando dai cassetti di alcuni tavoli uscirono seicento stampe di Jacques Callot. Un fatto che fece il giro d'Italia grazie alla ripresa delle testate nazionali e che rappresentò un caso più unico che raro in fatto di ritrovamenti in un museo già in essere. L'ex sindaco e storico locale Mino Facchetti accompagna con la sua penna questa agenda, affiancato dalle tavole fuori testo di Marco Facchetti, dalle foto di Marco Foglia e dalla copertina di Andrea Facchetti.
E poi c'è anche spazio per la poesia, tutta locale, con firme illustri come Francesco Bonatelli, Stefano Bosetti, Pietro Lottieri, Lino Marconi e Giuliano Sigalini. ■



Mino Facchetti



L'Agenda Clarense 2019

MasterClass
Educational Programs
PARTI CON NOI LA PROSSIMA ESTATE!

CAMBRIDGE DAL 30/06 AL 13/07
A PARTIRE DA €2.145

BRIGHTON DAL 11/08 AL 25/08
A PARTIRE DA € 1.890
(1 SETTIMANA DA €935)

VALENCIA DAL 07/07 AL 20/07
A PARTIRE DA € 1.170

LOS ANGELES E WEEKEND
A LAS VEGAS E GRAND CANYON
A PARTIRE DA € 3.175

www.masterclass-edu.com
tel. 391 1834208

SCUOLA DELL'INFANZIA
PAOLO VI



Materna per bambini dai 3 ai 6 anni
Primavera per bambini dai 24 ai 36 mesi
Servizio anticipo dalle 7.30

ROCCAFRANCA
VIA SS. MM. GERVASIO E PROTASIO 17
Tel. 030.7090142

CHIARIFARMA Persone, non clienti.

Grazie!!!!

i primi sei mesi di attività della nuova

Farmacia Comunale **CHIARIFARMA**,

sono stati un vero successo

con più di 23.000 persone che si sono rivolte a noi.

Ed è per questo che abbiamo deciso di
ampliare ulteriormente gli orari di apertura,
perché possiate trovare sempre più da noi quello di cui avete bisogno:

da **lunedì** a **venerdì** dalle **08:00** alle **20:00** (continuato)
sabato dalle **08:00** alle **19:00** (continuato) *__novità, chiudiamo un'ora dopo!!!__
Domenica dalle **08:30** alle **12:30** *__novità!!!__

Bici, nuove rastrelliere

N.S.

A Chiari migliora la dotazione di spazi riservati alle biciclette.
Il Comune ha infatti deciso di realizzare in economia nuovi stalli, per favorire l'uso della bici soprattutto in centro storico.
Lo ha fatto realizzando eleganti rastrelliere per una quindicina di biciclette, partendo da un primo esperimento in via De Gasperi.
Il manufatto è un mix di ferro brunito e legno e mescola eleganza a funzionalità.
La presenza di sbarre alte, consente la sistemazione anche di bici senza cavalletto, e ogni sbarra, grazie alla lunghezza, permette di posizionarvi diverse bici per ogni stallo.
«Abbiamo scelto un nuovo modello – ha commentato l'assessore al commercio Domenico Codoni – volendo inserire un elemento di arredo e di abbellimento ma anche un elemento funzionale per i ciclisti. Questa tipologia permette di mettere in sicurezza la bicicletta senza doversi abbassare fino a terra.
Lo abbiamo pensato in particolare per le persone più anziane, che fanno fatica a piegarsi per raggiungere il binario delle ruote per legare il catenaccio»
Il nuovo manufatto sostituisce le vecchie rastrelliere che sono state spostate in piazza Martiri della Libertà accanto all'ingresso carraio della Rocca. ■



Tabaccheria da Faby
Ricariche,
lotto, Sisal,
Grattaevinci,
Valori bollati
Via Sala n 36,
Chiari



CHIARI SERVIZI SRL – Società a Responsabilità Limitata con Unico Socio
Sede Legale: Via dell'Agricoltura, 2/B – 25032 Chiari (BS) – www.chiariservizi.it
Registro delle Imprese di Brescia e CF 91002260171 – P. IVA 01911350989
R.E.A. 405970 Capitale Sociale € 1.800.000,00 i.v.





Il Giornale di CHIARI sport



GSA Chiari, ottimi risultati al 7° Grand Prix “Daniela”

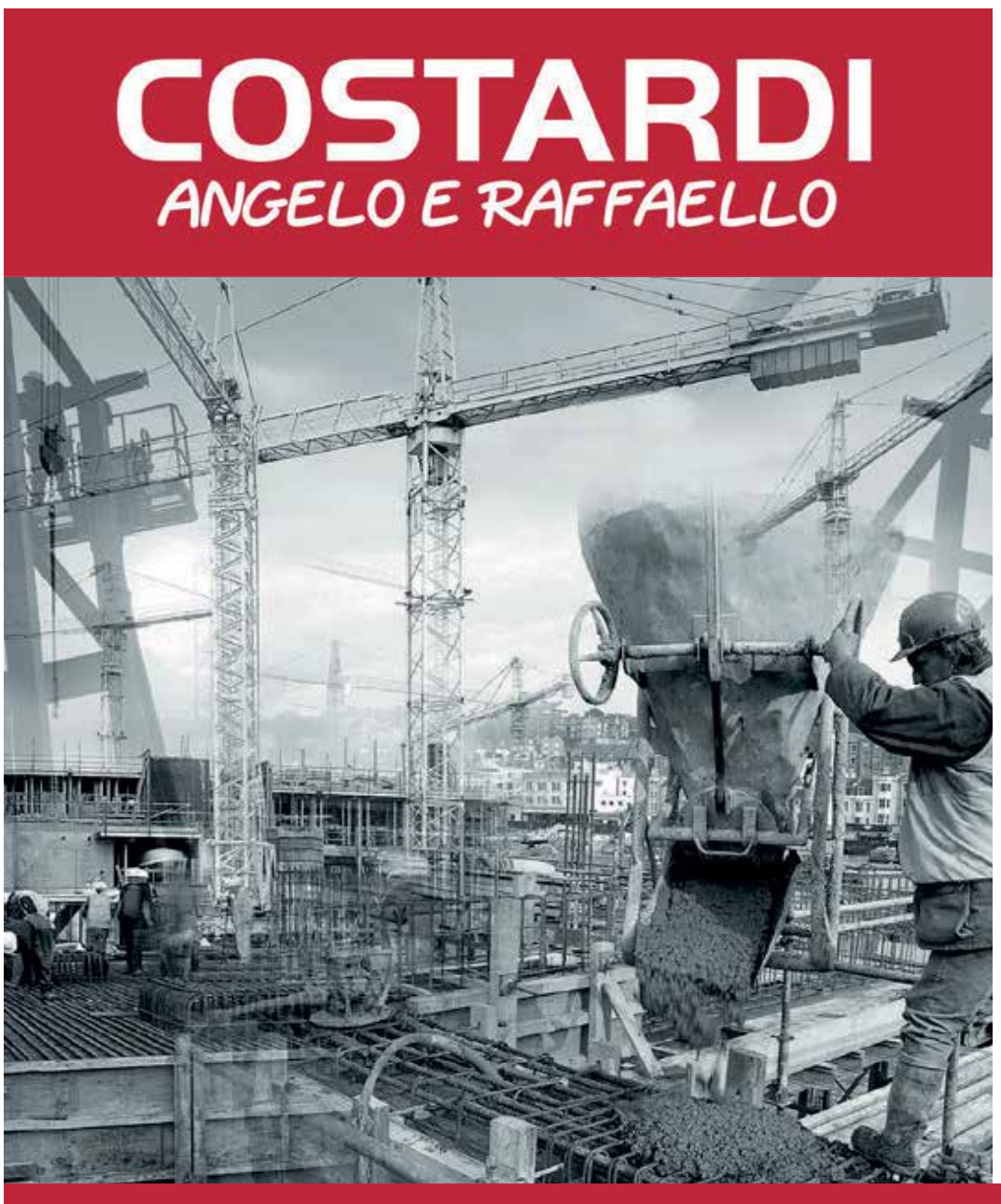
di Giannino Penna

Come ormai da tradizione, nel week end della Befana, a Chiari, si è disputato il 7° Grand Prix “DANIELA”. Edizione da record quella di quest’anno come ben evidenziano i numeri: 285 iscritti, 40 ASA rappresentate, 6 club provenienti dall’estero, 559 match disputati su 19 campi dislocati in 3 impianti sportivi.
Il GSA CHIARI, sotto la guida del G.A. Franco Tomasello, ha portato a termine la manifestazione nei tempi previsti raccogliendo commenti positivi sull’organizzazione e sull’ospitalità.
Tutte le categorie hanno avuto livelli di gioco molto validi che hanno soddisfatto un pubblico numeroso con una buona percentuale di presenze di “non addetti ai lavori”.
Moltissime le partite combattute punto a punto concluse al terzo set e sempre all’insegna di un esemplare “fair play”.
Buoni i risultati ottenuti dal GSA che ha conquistato 24 podi di cui 7 primi posti.
Nella categoria senior arrivano due bronzi grazie alle prestazioni di Lucia Aceti e Martina Moretti nel doppio femminile e di Chiara Passeri nel doppio misto.
Nella categoria juniores vittorie per Matteo Massetti (GSA CHIARI) nel singolare e nel doppio maschile con il compagno di club Alessandro Vertua. Tre medaglie arrivano da Marco Baroni: due argenti nei doppi e un bronzo nel singolare. Argento nel doppio femminile con Clarissa Tarletti. Vertua conquista un bronzo anche in doppio misto come pure Alice Capuzzi.
Dominio di Alessandro Gozzini (GSA CHIARI) nell’under17 che vince tutte le 3 specialità. Oro nel doppio femminile per Claudia Longhitano.
Nell’under 15 il GSA conquista due bronzi nei doppi con Federico Vezzoni nel maschile in coppia con Davide Bonandrini e nel misto con Lucrezia Chittò.
Paola Massetti si fa valere nell’under 13 vincendo nel doppio femminile e conquistando due argenti nel singolare e nel doppio misto.
Davide Asta porta a casa due bronzi nei doppi in coppia con Luca Serina nel maschile e nel misto con l’esordiente Lara Torresi.
Dal Torneo Master, che ha visto ben 48 partecipanti, sono arrivate due medaglie di bronzo nei doppi maschili dalle coppie Passeri/Serina nella categoria +35 e Vertua/Vertua in quella dei +50.
La manifestazione si è conclusa con le premiazioni alla presenza dell’Assessore Laura Capitanio, di Felice Manzoni, marito di Daniela, e delle figlie Elisa e Deborah. ■



Il gruppo GSA Chiari





Brebemi, Linate sempre più vicina

Grazie alla riqualificazione delle strade periferiche

di Massimiliano Magli

Con l'apertura della A35 Brebemi, la totale riqualificazione della SP 14 Rivoltana (parte del progetto Brebemi e completata dalla stessa) e a seguito dell'inaugurazione un anno fa dell'interconnessione tra A35 e A4 nel quadrante Est, l'Aeroporto di Milano Linate è diventato sempre più in questi mesi il "City Airport" di due città: Milano e Brescia.
I tempi tecnici per raggiungere lo scalo Forlanini sono infatti ridottissimi anche provenendo da Est, grazie al sistema viabilistico della A35: partendo dal centro di Brescia, transitando per la tangenziale Sud per immettersi in Brebemi e raggiungere, via A58 e SP 14 l'aeroporto, sono necessari solamente 54 minuti.
Uno dei fattori più importanti che convincono sempre più bresciani (e non solo) a scegliere lo scalo milanese come luogo di partenza per le loro mete nazionali ed internazionali sono la sicurezza e i tempi certi di percorrenza della A35 Brebemi.
Conoscere gli orari di partenza e arrivo di un aereo e poter contare su un sistema viabilistico che consente di programmare lo spostamento in auto con meno stress, tempi di percorrenza certi, sicurezza e miglior qualità di guida percorrendo l'autostrada più moderna d'Italia, sono caratteristiche fondamentali nella scelta e nella programmazione di un viaggio.
"Siamo particolarmente contenti che il city airport della capitale della Lombardia possa comodamente servire in meno di un'ora una delle città più importanti della regione grazie al miglioramento del collegamento assicurato da A35, alla vigilia del rinnovamento di Linate per diventare un aeroporto più funzionale e attrattivo. – dichiara Claudio Del Bianco, Responsabile Public Affairs and External Communication di SEA - L'aeroporto di Milano Linate offre collegamenti nazionali e internazionali facendo volare più di 9,5 milioni di passeggeri all'anno, di cui 20 mila provenienti ogni mese dall'area bresciana".
"Dall'area di Brescia e dalla cosiddetta "bassa", partono numerosi imprenditori e manager alla conquista dei mercati nazionali e internazionali con prodotti di eccellenza "made in Italy" apprezzati e riconosciuti in tutto il mondo – afferma il Presidente di Brebemi, Francesco Bettoni. Siamo felici di poter in qualche modo semplificare e agevolare questo loro percorso verso le loro mete cosi come facilitare i viaggi turistici di numerose persone in partenza da Linate verso il mondo, con una infrastruttura moderna, sicura e che garantisce tempi certi di percorrenza come la A35." ■



MASTERSEX

La coppia che sopravvive al "sequestro" natalizio

Avrete letto 1000 vademecum riguardanti il regalo perfetto, l'outfit scintillante, il menù indimenticabile e le tecniche per potersi abbuffare dimagrendo.
Quindi in tutte queste letture abbiamo deciso di dedicare qualche riga alla coppia che per la nostra esperienza lavorativa avvertiamo essere messa a dura prova durante il periodo natalizio dove non è raro trovare uno dei due partner esclamare : "per fortuna che il 7 rientro in ufficio"
I fattori di rischio sono molteplici soprattutto se il "Romanzo famigliare " dei protagonisti è molto diverso, ci sono famiglie abituate a vivere le feste a tavolate numerose, trascorrendo gran parte del tempo insieme; qui l'affetto e la condivisione sono uno stress positivo.
Esistono in contrapposizione famiglie che, vivendo già il conflitto con altri parenti, si ritrovano ogni anno numericamente inferiori e obbligano il figlio o la figlia in maniera ricattante a passare del tempo con loro trasformandosi in veri e propri soffocanti tiranni.
Tra doveri e sensi di colpa, spesso la coppia, che arriva già stremata dalla corsa agli ultimi regali e reduce da aperitivi e cene di Natale, si ritrova a cogliere ogni pretesto per litigare, incolparsi e sfogare lo stress negativo e la frustrazione del "dover fare", sequestrata dai cosiddetti organizzatori seriali di aperitivi e cene.
Non dimenticate che per stare bene in coppia bisogna innanzi tutto stare bene con sé stessi evitando il tipico fenomeno del "Christmas Blues", definibile come la tristezza tipica delle feste, un vero e proprio malessere spesso anche fisico, che spesso sfoghiamo sull'altro, incolpandolo di non riuscire a farci felice, rinfacciando, puntualizzando e arrivando a dire il cosiddetto "Maledetto il giorno che ti ho incontrato!" … e aggiungerei "incontrato te, la tua famiglia e i tuoi amici"
L'illusione di avere molto tempo da passare insieme durante le feste ci rivede il 6 gennaio a condividere semplicemente lo stress nel togliere gli addobbi, quindi: decidiamo prima il tempo da passare insieme, diamoci vere e proprie regole, partendo da quanto tempo passare a casa dei parenti, per potersi poi ritagliare un momento per voi, che sia per la vostra intimità o per fare ciò che vi piace: programmate un giorno, delle ore specifiche e magari una meta, ma soprattutto siate almeno per 24 ore irreperibili.

Dott. Roberto Genoni (medico/sessuologo) 3285633 349 mail: roberto.mario.genoni@ gmail.com
Dott.ssa Elisa Camerini (psicologa/sessuologa) 328 649 0936 mail: elisa.camerini@tiscali.it
Tutti i giorni su Mtv dalle 14 Canali 113 di sky
■



Annunci immobiliari

Vuoi vendere o affittare immobili?

Puoi acquistare con foto e testo uno spazio sui nostri giornali al prezzo di 60 euro al mese, con un minimo di 12 uscite per ogni immobile.*

Info: 030.7243646.

libriegiornali@libriegiornali.it

338.5893432

***offerta non sostituibile da promozioni su altri immobili. Spazio 9 cm x 4,5 cm foto compresa**

Annunci laurea, anniversari, necrologi

Vuoi festeggiare una laurea, un compleanno o un anniversario?

Vuoi pubblicare un necrologio o raccontare un evento a cui tieni particolarmente?

Puoi acquistare con foto e testo uno spazio sui nostri giornali al prezzo di 30 euro.

Info: 030.7243646.

libriegiornali@libriegiornali.it
338.5893432



¬ dalla pag. 1

Artigiani...

tà e della capacità imprenditoriale e commerciale della comunità, che rappresentano per il Comune meritevole di essere riconosciuta pubblicamente come esempio del protagonismo e della tenacia in attività di piccola impresa.
È con questa motivazione che il Comune, con l'assessore al commercio Domenico Codoni, ha deciso di premiare la parrucchiera per signora Anna Turotti, che avviò il suo laboratorio in via Matteotti 23, il 28 dicembre 1967.
Dal 1970 opera nei locali in via Cortezzano.
Quattro decenni, invece, sono quelli dell'attività di Luigi Zerbini, che proprio nel 2018 celebra il quarantennale dal rilascio dell'autorizzazione amministrativa per il commercio di calzature, quale subentrante nell'esercizio di vendita già intestato alla madre Carolina Capirola.
Un vero artigiano, come oggi non ce ne sono quasi più, capace per così tanti anni di proseguire quanto iniziato dai genitori: un lavoro da calzolaio che lui stesso, come ama dire, fa da tutta la vita.
Basti pensare che il nome del papà, «Francesco nato nel 1910 (di Faustino), calzolaio», compariva già sia nella Lista Elettorale del collegio di Chiari per l'elezione dei rappresentanti degli Artigiani in seno alla Commissione Provinciale per l'Artigianato, sia nel Registro Esercenti Commercianti Industrie Artigiani, ma anche nell'elenco degli Artigiani Calzolai (presumibilmente redatto tra il 1948 e il 1953).
Mentre la mamma Carolina Capirola compariva già nel 1962 nell'elenco nominativo degli esercenti attivi e commerciali: insomma, una tradizione che Luigi Zerbini ha davvero nel suo patrimonio storico.
Oggi, il negozio di Luigi Zerbini in via Cortezzano 44 è una delle poche realtà di botteghe artigiane che sono rimaste sul territorio: in particolare, proprio il mestiere del calzolaio (un tempo molto diffuso), è diventato difficile da trovare.
Ecco perché il Comune ha voluto scegliere questa figura con una targa celebrativa.
■

UBERTI BEVANDE





Uberti Wine Store & Drink Service
Via degli Edili, 41
25030 Roccafranca
030/7090140
info@ubertibevande.it
ubertibevande






Qualità dell'aria e limitazioni al traffico veicolare: ecco i provvedimenti in vigore a Chiari

Considerando l'importanza della qualità dell'aria per la salute pubblica e l'impatto dello smog nelle nostre zone, Chiari ha adottato in via facoltativa (l'obbligo è solo per città con più di 30mila abitanti) anche le misure temporanee a livello locale di Regione Lombardia per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera: quelle permanenti sono già obbligo per tutta la Regione, indipendentemente dal numero abitanti.
Per questo motivo, in città nell'attuale semestre invernale sono in vigore misure strutturali permanenti finalizzate alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e al miglioramento della qualità dell'aria.
Come sapere se i provvedimenti sono attivi e quali sono?
La verifica dei valori del PM10 rilevata dalle stazioni di monitoraggio presenti sul territorio lombardo avviene a cura di ARPA Lombardia: i dati sono messi a disposizione da Regione Lombardia sul sito regionale dedicato (www.l15.regione.lombardia.it) che può essere consultato ogni giorno da chiunque.
Questa verifica è importante, considerando che alcune situazioni climatiche (favorevoli alla dispersione degli inquinanti, come pioggia e vento) possono determinare la non attivazione delle limitazioni.
Inoltre, per sapere quali limitazioni alla circolazione sono attive e quali mezzi sono obbligati a seguirle, basta consultare le infografiche realizzate dalla Regione Lombardia (qui di seguito): illustrano chiaramente tutto ciò che c'è da sapere sulle misure da adottare per migliorare la qualità dell'aria, in base alle auto in proprio possesso.
È importante ricordare che questi provvedimenti mirano al miglioramento dell'aria che si respira: un obiettivo di vitale importanza, che è possibile raggiungere solo con la collaborazione di tutti. ■











Fabbisogno triennale: il Comune cerca nuovo personale

Continua il lavoro costante di Amministrazione e uffici per dotare la macchina comunale di quelle figure necessarie al suo ottimale funzionamento: personale che è possibile ricercare tramite bandi di mobilità, concorsi o selezioni a seconda delle norme vigenti in ciascuna categoria.

Al momento, sono già attive le procedure di mobilità (ovvero, trasferimento di personale nella pubblica amministrazione), con le quali il Comune di Chiari sta cercando tre figure per altrettanti posti di istruttore amministrativo-contabile (categoria C), oltre a due posti di istruttore T/A Polizia Locale (categoria C), un posto di collaboratore amministrativo-contabile (categoria B3 riservato alle categorie protette) e un posto da elettricista.
Inoltre, per un posto di collaboratore amministrativo contabile (categoria B3, riservato alle categorie protette) è stato aperto un concorso: ovvero, tutti i cittadini con i requisiti richiesti possono presentare la loro candidatura.

Non solo. Per un posto da elettricista a breve verranno aperte le ricerche tramite i nominativi selezionati dal Centro per l'Impiego di Orzinuovi, mentre ben presto verrà aperto un concorso per un posto da istruttore informatico. ■



Un magico Natale clarense: grazie a tutta la città!

«Quest'anno più che mai gli eventi frutto della collaborazione tra le realtà clarensi e l'Amministrazione comunale hanno vivacizzato la città per il Natale.
Un momento pensato per bambini e famiglie, ma anche per clarensi e non, grazie alle numerose iniziative in centro con le luminarie e le proiezioni, le mostre, i concerti e il brindisi in piazza nella notte di Natale: tante occasioni per stare insieme e per apprezzare quanto Chiari può offrire grazie all'impegno proprio della città stessa».
È con queste parole cariche di soddisfazione e gratitudine che l'assessore alla Cultura Laura Capitanio ha voluto ringraziare tutti gli attori che hanno permesso l'ottima riuscita delle festività appena trascorse in città.

La ricchissima offerta di appuntamenti è stata possibile grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, le Botteghe di Chiari, il Museo della Città, l'associazione Atl-Eticamente Spot & Sport, la Biblioteca civica «Fausto Sabeo» e le sue Librellule, l'associazione Amatori del Presepe, il CAI, il Corpo Bandistico «G. B. Pedersoli», il Gruppo Alpini, la Proloco, lo Studio Adamah e l'associazione A Casa Non A Caso, il Coro Polifonico, Silvano Marelli e Mauro Pozzali, l'ASD Ritmica CG2000, l'associazione ADMR, The Box e la Piccola Accademia di Musica San Bernardino. Oltre all'evento con la splendida Dama Bianca, realizzato con Corona Events.

Un evento, quello del Natale, in cui l'Amministrazione ha deciso di investire circa ben 58mila euro, così da puntare sull'attrattività di Chiari e sulle tante iniziative ideate per ravvivare in particolare il centro storico (da sempre una delle priorità dell'Amministrazione). Non solo. Per l'occasione, al fine di agevolare la maggior partecipazione possibile dei cittadini ai tanti eventi organizzati in città, l'Amministrazione comunale ha istituito la sospensione della sosta a pagamento ogni sabato pomeriggio per tutta la durata delle festività (dall'8 dicembre al 6 gennaio): un altro segno tangibile dell'attenzione del Comune per la vivibilità della città. ■

























«Conti Chiari»: una serata sul bilancio comunale

Una serata per illustrare a tutta la cittadinanza l'andamento del bilancio comunale, andando a ripercorrere le azioni salienti che ne hanno permesso non solo la messa in sicurezza, ma anche l'ottimizzazione delle risorse.
È questo l'appuntamento che si terrà martedì 22 gennaio alle 20.30 in Sala Repossi: tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. ■



¬ dalla pag. 1

Villa...

sta era stata avanzata per il bando delle ex scuderie nei mesi scorsi, ma non c'è stato nulla da fare.
A protestare sono anche gli imprenditori che si erano rivolti al Comune per ricevere informazioni sul bando relativo alle ex scuderie del complesso Mazzotti.
Tra questi anche il ristoratore clarense Claudio Barbieri, esperto di gestioni in spazi storici, visto che ha una ristorazione a palazzo Sauli, in quel di Pumenengo, dove lavora da anni con la propria cucina per cerimonie.
E' il grande deluso del suo approccio alle ex scuderie della Villa.
«Ero pronto ad affrontare tale gestione, ma la Soprintendenza ha stoppato me e il Comune per venti parcheggi in un'area periferica del parco».
Si trattava di parcheggi lontani dalla Villa, in prossimità del parco giochi e della casa dei giardinieri.
«Siamo delusi – spiega Codoni - tant'è che abbiamo guardato oltre e per ora accantonato ogni speranza tanto è stata perentoria la Soprintendenza.
Tuttavia non dimentichiamo questo progetto. In Italia abbiamo tantissimi tesori e non possono sopravvivere né mantenersi con i fondi pubblici o con le sole sponsorizzazioni.
Il privato, con tutti i paletti del caso, rappresenta un'occasione di manutenzione e di custodia dell'immobile storico, oltre che una fonte di reddito per l'ente pubblico che può reinvestire sulla manutenzione gli introiti».
Il «no» della Soprintendenza è arrivato dopo quasi 15 anni di speranze e tentativi.
«Rispettiamo questo parere – spiega Barbieri – ma tuttavia non è una sentenza che vale per tutti. Ci sono realtà altrettanto prestigiose nel Bresciano, come Villa Mazzucchelli, Palazzo Monti della Pieve, per non parlare della milanese Villa Borromeo a Cassano d'Adda».
A questo si aggiunge che Villa Mazzotti, a dispetto dei dieviti della Soprintendenza, ha accolto il passaggio della Mille Miglia, con centinaia di equipaggi, come pure, a ogni mostra, decine di auto parcheggiate al suo interno, spesso a ridosso della storica dimora.
Alle ex scuderie che non decollano, si affianca anche una problematica legata al «business plan» della Villa Mazzotti per le cerimonie. Infatti solo nel 2014 l'Amministrazione ha reintrodotto tale possibilità per organizzare catering in Villa, dopo dieci anni di stop.
A pesare nella decisione della Giunta Mazzatorta era la scelta per l'arte e l'esperienza negativa della festa di capodanno della precedente Giunta.
Da quattro anni la Villa ha riaperto alle cerimonie ma il calendario rischia di essere quasi inaccessibile, viste le numerose giornate concesse a titolo gratuito dal Comune ad associazioni e onlus.
Dalle stime fatte dai ristoratori le giornate in Villa, oggi poco più di una quindicina, potrebbero anche raddoppiare e a 2 mila euro al giorno questo significherebbe un introito annuo di 60 mila euro. Soldi che potrebbero diventare il salvagente della Villa in termini di manutenzione.
■



IST. COMP. DI RUDIANO

¬ dalla pag. 1

Scuola...

Tale ricchezza rischia di diventare un autorete, poiché non sfruttabile, almeno secondo molti genitori che stanno combattendo una battaglia di sostenibilità per la qualità della vita dei propri figli. E' di questi giorni il lancio di un progetto «Impariamo l'italiano giocando» esteso sia ai bambini italiani che agli immigrati, con l'intento nobile di migliorare il lessico dei bambini. Il tutto con fondi europei.
E' riservato agli alunni di terza, quarta e quinta, ma otto sessioni previste sono fissate per il sabato per un totale di 30 ore. Ed per questo che molti genitori hanno scelto di protestare, mettendo in campo una serie di criticità che, a detta loro, rischiano di pregiudicare la formazione e la serenità dei bambini.
«I nostri figli fanno lezione ogni settimana per 30 ore – spiega un gruppo di genitori -.
Sono come dei lavoratori. Non hanno tempo per giocare, per dedicarsi allo sport con serenità e quando riescono a partecipare agli allenamenti tornano a casa sfiniti anche alle 19 di sera, con la beffa dei compiti da svolgere. La nostra generazione è cresciuta con 4 ore al giorno di lezione, e senza la mensa che porta a 8 ore al giorno la permanenza a scuola o, in alternativa, a quattro trasferte da e per la scuola: al mattino, a mezzogiorno, alle 14 e alle 16. E' una follia ed è uno spreco di soldi promuovere corsi integrativi al sabato perché saranno pochi i genitori a poterne beneficiare, visto che il carico di lavori dei nostri figli sta diventando impressionante».
L'impressione sempre più forte è che i bambini di oggi vivano carichi di studio simili a quelli del lavoro, quanto meno in istituti comprensivi come quello di Rudiano.
Di qui la richiesta di alleggerire il carico di compiti soprattutto al pomeriggio. «I nostri ragazzi stanno vivendo uno stress assurdo e con loro noi – dice il nutrito gruppo di genitori che si è rivolto a Bresciaoggi -.
Il nostro dubbio è che certi istituti, poiché la differenza purtroppo la fanno dirigenti e insegnanti, si sia impantanata in modelli di studio punitivi, improntati al dovere e non alla formazione della personalità conoscitiva del bambino».
La richiesta dei genitori è di sfruttare le ore di scuola per ridurre i compiti a casa, ma anche quella di migliorare la comunicazione con alunni e genitori. «Non solo non esiste un'agenda elettronica – spiegano i genitori – né comunicazioni via mail tempestive, ma ci troviamo insegnanti che danno i compiti facendoli scrivere sul quaderno anziché sull'agenda.
E' una follia. Lo Stato paga un'agenda per tutti i bambini e le famiglie devono districarsi a controllare agenda, quaderni e ciclostilati sparsi appiccicati sul diario. Guardare una cartella di un nostro figlio oggi rispetto alle nostre è svilente: un obbrobrio di confusione».
Nel mirino di molti genitori anche il peso delle borse, spesso riempite all'inverosimile, come pure l'acquisto di libri supplettivi che incidono sulla bolletta scolastica degli alunni. Di qui la richiesta di tornare indietro su questi aspetti e di promuovere progetti, come quello dell'arricchimento lessicale, negli orari scolastici. ■



SPAZIO AUTOGESTITO

Andrea Puma: perplessità sul riassetto scolastico clarense

Dalla fusione degli istituti comprensivi Martiri e Toscanini alle preoccupazioni per le scuole dell'infanzia

La seduta prenatalizia del Consiglio Comunale ha visto la maggioranza sancire la fusione tra gli Istituti Comprensivi Martiri e Toscanini, in un unico istituto denominato temporaneamente "Città di Chiari". Si tratta dell'epilogo di una vicenda che affonda le radici nel 2014, quando l'Amministrazione avviò il progetto di spostamento delle primarie del centro (elementari) nel comparto tra viale Mellini e via Lancini (nell'area dell'ex Palazzetto dello Sport) e le secondarie (medie) nell'area di via Roccafranca, adiacente all'istituto Toscanini, minando alla base i presupposti della verticalità previsti per legge. Quando però, agli inizi del 2018, l'Amministrazione Comunale decise di trasferire, inaspettatamente, anche il Varisco dal Santellone nel nuovo polo, la comunità della frazione insorse e nacque un Comitato per denunciare preoccupazioni sul destino dei bambini e sullo sviluppo di quell'area di Chiari. A distanza di un anno, a spostamento già avvenuto, alle precedenti ansie paventate, si aggiungono anche i disagi lamentati dai genitori degli studenti trasferiti. Alcuni riferiscono infatti che i bambini si trovino in spazi sicuramente nuovi ma di dubbia piena fruibilità. Sembrerebbe infatti che i bambini lascino gli zaini nei corridoi e siano limitati nelle disposizioni dei banchi per motivi di scarsità di spazio ed addirittura abbiano eseguito occasionalmente verifiche sdraiati sui pavimenti degli atri. Se ciò fosse confermato, dimostrerebbe quanto sostenuto da tempo dai gruppi di minoranza, cioè il forzoso inglobamento del Varisco avvenuto solo a posteriori, in un contesto che inizialmente era destinato ad accogliere un numero inferiore di studenti.
Peraltro, con la recentissima decisione di unificare i due istituti in un solo, e mai prevista prima, l'Amministrazione cerca di rimediare alle problematiche che si sono verificate e che, già nel febbraio 2018, lucidamente denunciai. Sostenni infatti in sede di Consiglio Comunale che la riorganizzazione di tutte le primarie nel comparto di viale Mellini e delle secondarie in via Roccafranca, avrebbe comportato un inevitabile paradosso per il quale due istituti comprensivi distinti avrebbero dovuto condividere un'unica sede, generando una situazione di promiscuità che avrebbe obbligato i due dirigenti a concordare la logistica di utilizzo degli spazi promiscui, i due collegi dei docenti a rivedere i propri piani dell'offerta formativa ed i due consigli di istituto ad armonizzare i regolamenti. Tale soluzione trovata dall'Amministrazione Comunale cancella di fatto la promiscuità, ma determinerà inevitabili ripercussioni sull'organico: personale dirigenziale, DSGA, personale Ata e soprattutto Docenti. Le conseguenze più rilevanti si verificheranno a livello di offerta formativa, che prevederà un unico PTOF, non più due, che dovrà cercare di adattarsi al nuovo assetto e fare sintesi tra i bisogni della comunità territoriale previsti dal sistema di autovalutazione ed il sistema scuola, inteso come unione delle risorse logistiche, umane ed economiche a disposizione dell'Istituto. Nel piano di revisione scolastica ora entrano anche le scuole dell'infanzia (asili). È stato infatti dato il via ad una ricognizione dell'utenza delle scuole materne senza però indicare le intenzioni che ne conseguiranno. Attraverso una drastica riduzione o una cancellazione dei necessari contributi comunali alla Mazzotti-Bergomi si vuole forse approdare alla sua chiusura per poi trasferire tutti i bambini negli spazi della materna Capretti e dell'ex Varisco? Oppure si vogliono dirottare tutte le scuole dell'infanzia (San Giovanni, Capretti, Mazzotti-Bergomi, Pedersoli) in un nuovo polo? Al momento non è dato saperlo, e con le elezioni amministrative alle porte è doverosa la chiarezza al fine di mettere gli elettori nelle condizioni di poter scegliere i propri amministratori sulla base dei programmi.
■



Andrea Puma, Consigliere Comunale di Chiari

SE FAI PUBBLICITÁ ABBATTI LE TASSE!
Il fisco ti restituisce dal 75% al 90% di quanto investito
Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di ROVATO
Il Giornale di PALAZZOLO
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Under Brescia
Contatti: 030.7243646
LIBRIEGIORNALI@LIBRIEGIORNALI.IT

CASTELCOVATI

A Castelcovati depurazione ko

Rischio di infrazione per i ritardi

di Aldo Maranesi

Il depuratore di Castelcovati non ne può più. Senza ampliamenti da oltre vent'anni, l'impianto di via Marocchina rischia il collasso, essendo ormai sottostimato e inefficiente. E a rischiare è anche l'ambiente, a partire dai canali irrigui dove sversa il depuratore da sempre.
Ora è arrivato l'ultimatum dell'Unione Europea e il Comune dovrà sedersi con Acque Bresciane per definire un intervento sempre più urgente. Un primo passo è stato l'individuazione del partner a sud con cui condividere i lavori. Sarà infatti Comezzano-Cizzago ad accogliere il collettamento delle acque reflue covatesi.
A denunciare una situazione di sofferenza sono da tempo residenti e agricoltori, poiché i miasmi che si sollevano dalle rogge è spesso insopportabile.
Il sindaco attuale Alessandra Pizzamiglio si dice ancora meno al corrente del problema: «Sappiamo delle problematiche ma dobbiamo informarci in dettaglio sulle ipotesi risolutive».
A sud di Castelcovati c'è Comezzano-Cizzago e in località Breda è collocato il depuratore. Il sindaco di Comezzano-Cizzago Mauro Maffioli si dice altrettanto allarmato, «ma non per me – precisa – bensì per Castelcovati, perché noi abbiamo un impianto ancora performante, mentre i sovraccarichi sono tutti di Castelcovati». Ciò non toglie che i problemi di un Comune sono anche i problemi dell'altro, visto che gli scarichi fognari non controllati finiscono per intaccare tutti i territori a valle dell'impianto.
A confermare che la situazione non sia delle più rosee è Luciano Onger, oggi a riposo amministrativo, ma con diversi mandati alle spalle in quel di Castelcocvati: «Già alla fine degli anni Novanta avevamo messo al depuratore con alcuni adeguamenti. C'erano problemi di sversamenti nelle rogge e questo era dovuto anche al miscuglio di acque bianche e nere, che risolvemmo per non sovraccaricare il depuratore. La questione della depurazione – aggiunge – porta con sé problematiche non indifferenti. Siamo in ritardo in molti Comuni con gli adeguamenti, ma c'è di più: come spesso capita in Italia manca un gestore delle verifiche. E oggi, anche con i depuratori, i nostri territori soffrono infrazioni enormi. Non basta il patentino, bisogna verificare la qualità dell'acqua rilasciata».
Il collettamento con Comezzano-Cizzago è un'opera stimata di circa 3 milioni di euro: ma i costi potrebbero salire se l'Europa busserà con le sanzioni per infrazione. ■

Se la casa diventa un presepe

Ancora più bella la Natività di via Gandhi a Castelcovati

di Massimiliano Magli

E' diventato l'apripista del Grandioso presepio storico di Castelcovati. Un singolare «antipasto» prima della visita alla Natività della chiesetta di S. Alberto. Parliamo del presepe realizzato da un privato cittadino, al 3 di via Gandhi, sempre a Castelcovati.
Qui vi si arriva da via Cizzago, si svolta alla rotonda e ci si trova davanti un'abitazione che sa di Natale in modo commuovente. Merito di Giancarlo D'Attilio, ragioniere commercialista, che ogni anno, da otto anni a questa parte, posata la penna della partita doppia, veste i panni del presepista, trasformando l'intero giardino in una Natività straordinaria. Originario di Roma, il professionista 56enne ha sacrificato l'intero giardino, di circa 100 metri quadrati, per dare vita a uno spettacolo natalizio davvero singolare. E quest'anno ha cambiato di nuovo tutto l'allestimento, arricchendolo di nuove figure e cambiandone la disposizione. La moglie Samuela, che lo segue in questo progetto, definisce la nuova Natività «un capolavoro. Quest'anno – dice - si è superato».
Il villaggio di Betlemme è curato in ogni dettaglio, a partire dai figuranti che annoverano lavoratori di ogni genere: oltre ai pastori, i venditori di tappeti, quelli di spezie, alcune figure dedicate all'Impero romano, donne che portano cesti con mercanzie e infine tanti animali a contornare la capanna. Non mancano spunti dedicati a Brescia e Milano, epigrafi latine, inserti in marmo, lavanderine, contadini e altri omaggi ai lavori dell'epoca. Un lavoro a tempo perso? Si fa per dire: per realizzare questo capolavoro il commercialista ci impiega ben due settimane di intenso lavoro, cimentandosi con tappeti in muschio, curando in modo meticoloso l'illuminazione e rintracciando le migliori statuine. E' dunque uno straordinario sponsor anche per il paese e per il presepe più illustre in via S. Antonio che chiuderà a metà gennaio. ■



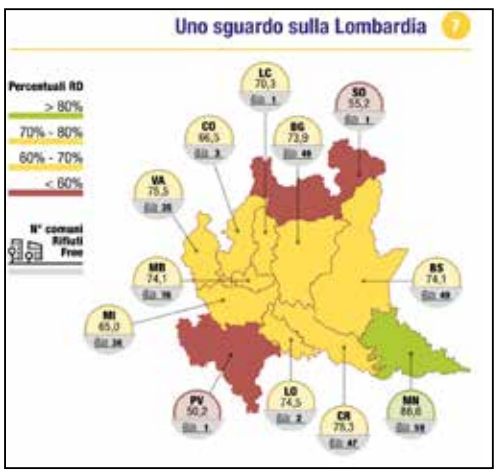
Ode alle lunghe ombre

Dopo un anno di ricerche, di camminate senza fine Wolverine e Wolverine hanno trovato la loro strada. Ognuno per la sua. Ma la notte di capodanno del 2018 erano, esattamente un anno fa, nelle più alte. La nebbia li aveva spinti oltre ogni limite immaginabile, finendo per rincorrere un locale ad Antegnate senza ritrovarlo. Trascorse le ore, dopo 48 ore di sveglia, rieccoli comparire a Roccafranca. Due amici con l'insonnia della ricerca a raccontare la fantasmagorica disfida: dove si trova il Vajont...?
E nel dubbio eccoli rientrare a casa, che poi casa non è, rimando con un altro brut e un altro rut... E allora vai di barzelletta... Torneranno a casa definitivamente? Noi crediamo di no... Te lo dovevo?
Forse sì, forse no, ma beccati sto delirio Wolverine di casa a Rocca, di vita nel mondo.
M. Ma. ■



¬ dalla pag. 1

Chiari comune “Rifiuti free” 2018



Un ringraziamento per questo importante risultato va a atutta la cittadinanza che in questi anni è stata protagonista di un cambiamento epocale, passando in poco tempo da un insufficiente 41% di raccolta differenziata a un 79%, secondo il vecchio metodo arpa.
Un ringraziamento anche a Chiari Servizi, al presidente Marco Salogni, ai membri del CDA, al direttore e a tutte le maestranze che con il loro impegno quotidiano offre alla città un servizio di livello assolutamente elevato.

Domenico Codoni
Assessore con delega
alle Politiche dei Rifiuti
e alla Municipalizzata

URAGO - RUDIANO

Urago, depurazione in arrivo

Accordo con Rudiano

di Alessandra Festa

Se Castelcovati e Comezzano-Cizzago sono in alto mare nel concordare un progetto per il trattamento delle acque, Urago d’Oglio e Rudiano sono buoni alleati nell’ottimizzazione della depurazione. Sono infatti inoltrati i lavori di collettamento che consentiranno a Urago d’Oglio di mettere in sicurezza i propri scarichi, grazie alla disponibilità del maxi depuratore di Rudiano, realizzato una decina di anni fa con una capienza ben superiore alla popolazione e alle aziende del territorio. Ha inoltre una struttura modulare, e quindi è potenziabile di volta in volta, senza la necessità di realizzare un nuovo impianto.
I lavori sono stati avviati e progettati da Acque Bresciane, come ricorda l’ingegner Mauro Olivieri, direttore tecnico di Acque Bresciane. La fine dei lavori è prevista per il mese di luglio del prossimo anno e in questo modo sarà possibile dismettere l’impianto di Urago d’Oglio, togliendo di fatto uno sfregio all’ambiente (siamo a ridosso del Parco Oglio) e uno sfregio alla salute, visto che sono frequenti i miasmi che si sollevano da questo impianto (a ridosso del quale è la nuova pista pedonale che conduce sino ai confini di Calcio).
Il progetto era stato annunciato nel 2016 ma i lavori sono iniziati soltanto ad aprile. Problemi legati ai livelli rispetto alla falda acquifera hanno sfatto sospendere le opere un paio di mesi, dopo di che a luglio il cantiere è ripartito.
In pratica le acque da trattare saranno intubate a Urago e scenderanno fino alla località Peschiera di Rudiano, dove avverrà la depurazione. Il costo delle opere è di circa 2,5 milioni di euro.
Se attualmente i manufatti sono visibili, una volta concluso il cantiere tutto risulterà interrato e mitigato con l’ambiente. Alcune decine di migliaia di euro, ottenute dal ribasso in sede di asta, saranno destinate anche alla sistemazione delle strade intorno al depuratore di Rudiano e alla piantumazione di alberi autoctoni, così potenziare la mitigazione del depuratore. Questo era stato richiesto e ottenuto da Rudiano all’epoca dell’accordo con Urago. Ciò significherà implementare anche il piccolo bosco già realizzato intorno all’impianto, come pure aumentare le piantumazioni in pieno parco. ■

RUDIANO – URAGO D’OGLIO

La ciclabile che non c’è adesso ci sarà

Varati i fondi per finire la pista sotto Brebemi e Tav

di Alessandro Maestri

Quando un'opera pubblica da ranocchio diventa principe. Si può dire così per il sottopasso tra Rudiano e Urago d'Oglio che transita sotto la Brebemi e la Tav. A oltre 4 anni dall'inaugurazione delle infrastrutture, il sottovia era in condizioni improbabili, ma soprattutto la via ciclopedonale, che doveva essere esempio di sostenibilità a fronte delle maxi infrastrutture superiori, era rimasta interrotta su entrambi i lati e non usufruibile. Uno scandalo di poche decine di migliaia di euro, a confronto delle decine di milioni spesi per le due infrastrutture. Ma a risolvere la vicenda, dopo anni di ricorsi e segnalazioni, ci hanno pensato la Provincia e gli enti locali. E' stata infatti bandita finalmente l'opera di completamento della pista ciclopedonale del sottovia con buona pace delle centinaia di ciclisti e pedoni che sinora erano costretti a percorrere la pericolosa tratta, particolarmente trafficata. A sorprendere è la cifra in gioco, che rappresenta una frazione infinitesimale dei costi delle due infrastrutture realizzate (Tav e Brebemi): 160 mila euro saranno infatti sufficienti per completare la pista e sistemare l'intero tratto per metterlo in sicurezza, rimuovendo altresì le barriere architettoniche presenti, che impedivano alle bici di poter scendere per gli svincoli, essendovi soltanto gradini, ma soprattutto barriere murate, visto che la pista sotto le due infrastrutture era bloccata. La Provincia ha stanziato 60 mila euro mentre 100 mila euro saranno stanziati dai Comuni di Rudiano e Urago d'Oglio. Somme che potranno ridursi ulteriormente in sede di assegnazione.
L'infrastruttura annunciata doveva essere già 4 anni fa avveniristica, a tutela di ciclisti e pedoni, poiché realizzata a mezza altezza, e quindi sopra la carreggiata di percorrenza delle auto.
Siamo sulla provinciale 2. Tale opera era stata richiesta ad alta voce dai Comuni di Urago d'Oglio e Rudiano nelle compensazioni relative al progetto Brebemi e Tav.
Ma la beffa era dietro l'angolo ed è clamorosa, visto che ancora oggi questa pista ciclabile è chiusa: invece di correre in piano e con accessi con rampa, è stata realizzata con due imbocchi dotati di scalinate. E' qui la vera motivazione della chiusura di tale manufatto, dopo che «Bresciaoggi» aveva già interpellato anni fa gli uffici comunali degli enti competenti per territorio, ricevendo risposte vaghe in merito alla chiusura della pista. La prima fu relativa all'apertura della Tav: la mancata inaugurazione della pista sembrava infatti legata alla mancata apertura della Tav. Ma ad oltre un anno da tale apertura la pista rimase chiusa. E di anni ne sono passati quattro. Le ipotesi di chiusura della vicenda sono relative a maggio: per tale data tutto dovrebbe essere pronto e ciclisti e pedoni potrebbero finalmente apprezzare ciò che era stato loro promesso. ■



Ozono-terapia per il mal di schiena e il dolore cervicale

L'OZONOTERAPIA È OGGI UNA DELLE TERAPIA PIÙ EFFICACI PER LA CURA DELLE PATOLOGIE DELLA COLONNA VERTEBRALE



DR. CLAUDIO FERLINGHETTI
Neurochirurgo



DR. FRANCESCO MARIA LA GAMMA
Anestesista Rianimatore Terapia Antalgica

Il dolore che affligge la colonna vertebrale è un disturbo assai diffuso che colpisce l'80% della popolazione e rappresenta la principale causa di visita medica e di assenza dal luogo di lavoro. Le patologie della colonna vertebrale che scatenano tale dolore sono molteplici: ernia del disco cervicale e lombare, protrusione discale, contusioni muscolari (colpo di frusta), traumi distorsivi della colonna per citare i più frequenti.

QUALI LE POSSIBILI SOLUZIONI PER CHI SOFFRE DI MAL DI SCHIENA E/O DOLORE CERVICALE?

Tra le molteplici terapie oggi utilizzate per curare tali sintomi, l'Ossigeno/Ozono terapia è probabilmente quello più conosciuto, con numerosi lavori scientifici che ne supportano l'efficacia clinica. Basti pensare che nell'ernia discale lombare si ottiene la guarigione in più dell'80% dei casi (Intramuscolar Oxygen Ozone Therapy of Acute Back Pain with Lumbar Disc Herniation – SPINE Volume 34, Number 13, pp 1337-1344).

CHE COS'È E COSA FA L'OZONO?

Anche se molte persone ne hanno sentito parlare, poche sanno di che cosa si tratta. La prima cosa da sapere è che l'ozono non è un farmaco né un liquido. L'ozono è un gas incolore dall'odore particolarmente acre e irritante per le vie aeree. È formato da tre molecole di ossigeno (O3) ed è un gas instabile (le molecole di ossigeno tendono a separarsi rapidamente) e la sua efficacia terapeutica deve essere garantita attraverso la rapida inoculazione nel paziente.





L'ozono agisce sul dolore grazie ad un'azione antiinfiammatoria e miorilassante; inoltre aiuta la guarigione favorendo il microcircolo: ne consegue un accelerazione del processo di essicamento/riassorbimento dell'ernia del disco.
Non essendo un farmaco, l'ozono non ha controindicazioni, non interferisce con eventuali farmaci assunti dal paziente e non presenta alcun effetto collaterale.

IN CHE COSA CONSISTE IL TRATTAMENTO?

La procedura varia a seconda della zona e della problematica da trattare. Nel caso di ernie del disco e/o protrusioni discali lombari, la terapia consiste nell'iniettare l'ozono nei muscoli lombari.
Nel caso di contratture muscolari, ernie o protrusioni discali cervicali, l'ozono viene iniettato sotto la pelle.
Le procedure vengono eseguite utilizzando piccoli aghi molto sottili, in modo da creare il minor disagio possibile al paziente, il quale può riprendere le proprie attività quotidiane dopo il trattamento, lavoro e guida compresi. A seconda dei casi, un trattamento può variare dalle 6 alle 12 sedute.

Medycal Plan poliambulatori

via Sarnico, 37a Capriolo - 0300948545

Viale Mellini, il nuovo parco

di Massimiliano Magli

E' diventato realtà il nuovo parco in viale Mellini a Chiari, realizzato a ridosso della biblioteca civica.
Dopo circa sei mesi di lavori, che hanno visto anche lo spostamento dei monumenti d'arma al posto del vecchio parco giochi, è stato inaugurato il nuovo spazio, che si trova 50 metri più a sud rispetto alla precedente collocazione.
«Un parco bellissimo – non ha esitato a commentare l'assessore al commercio Domenico Codoni – che porta ancora più famiglie in centro storico e con spazi ancora più accattivanti per i bambini oltre che sicuri.
La riorganizzazione del parco urbano di viale Mellini giochi nuovi, ma anche una pavimentazione sintetica per permettere l'accesso in sicurezza anche ai disabili, a questo si aggiunga la posizione che tiene finalmente conto delle esigenze della biblioteca».
Per questa opera il Comune ha infatti deciso anche lo spostamento rispetto all'esistente, così da ovviare alle lamentele degli studenti della sala studio, che si trovavano a pochi metri gli schiamazzi dei bambini sulle giostre del parco.
E' il terzo parco che viene sistemato, dopo quello Elettra e delle Rogge, ed è stato già finanziato quello di Via Sant'Angela Merici, i cui lavori saranno eseguiti quest'inverno.
Per i lavori appena conclusi sono stati investiti circa 100 mila euro.
All'opposizione, che aveva criticato la scarsa cura dei parchi, Codoni replica dicendo che «portano avanti critiche del tutto fuori luogo.
Per dieci anni hanno trascurato pesantemente i tanti parchi presenti in città, nonostante ampie disponibilità economiche, e lasciandoceli in gran parte in pessime condizioni, senza illuminazione, senza prospettive o progetti».
Oltre al nuovo parco sono state sistemati in modo più coerente i monumenti alle armi e alle associazioni combattentistiche. ■







RUDIANO

Acqua, si cambia contro gli incivili

Tessere a pagamento per la fontana pubblica

C'era persino chi si lavava i piedi, chi vi effettuava strane abluzioni e chi ne approfittava riempiendo decine di bottiglie. Adesso scatta il giro di vite, anzi letteralmente il rubinetto si chiude e per la presa d'acqua pubblica di via De Gasperi a Rudiano cambia tutto.
Tante, dunque, le ragioni alla base di questa decisione, che peraltro vede completamente rinnovata e migliorata la fontana per imbottigliamento. D'ora in poi saranno necessari 5 centesimi a bottiglia, una cifra risibile ma che comunque è destinata a ridurre significativamente gli imbottigliamenti che per pochi maleducati metteva a rischio il servizio, con tanti cittadini che dovevano rinunciare per le lunghe code. Il 15 dicembre dalle 11 il Comune ha inaugurato il nuovo servizio.
A gestire il servizio, ora con regolare card, sarà Acque Bresciane. Il Comune di Rudiano ha acquistato 450 tessere che distribuirà gratuitamente ai cittadini con in omaggio 40 litri di acqua e una confezione di guarnizioni a tappo per le bottiglie. Caricando 15 euro sulla tessera verranno accreditati un cestello portabottiglie e sei bottiglie in vetro. Gli importi caricati saranno validi su tutte le «casette» di Acque Bresciane, così da consentire un approvvigionamento in tutta la provincia. Gasata, naturale e refrigerata: queste le tre versioni garantite dal servizio. Ma non ci sarà più la possibilità di accedervi in modo indiscriminato come prima. A spiegare cosa è successo è l'assessore all'ambiente Angelo Brocchetti. «Abbiamo pensato ai cittadini e chiesto principi di educazione civica – spiega – perché non era possibile più il servizio precedente.
Lo abbiamo fatto sia nell'interesse degli utenti civili che stavano in coda anche per mezzora, ma persino per gli incivili che si portavano anche 40 bottiglie in auto, persino con la versione refrigerata, quando quelle bottiglie si sarebbero riscaldate ovviamente in pochi minuti e ne avrebbero potuto godere soltanto di un paio di bottiglie se non addirittura di una».
Ma c'è anche un aspetto igienico-sanitario alla base di questa scelta. «Portare decine di bottiglie in casa – spiega l'assessore – con un imbottigliamento domestico, significa portare a casa confezioni non igienizzate industrialmente, per quanto siano state lavate. Pertanto è bene sapere che è meglio fare carichi di acqua di poche bottiglie onde evitare problematiche sanitarie, visto che pochi germi aumentano in modo esponenziali dopo settimane.
E' solo una questione di buonsenso ma non tutti evidentemente ce l'hanno». ■



Sposalizi in Cascina Zubana

di Eugenio Galli



Fra tribolazioni tante, e soddisfazioni poche, la vita scorreva a Cascina Zubana. Metabolizzata, pur portandosi dentro per sempre l'insanabile ferita che provoca la perdita di una figlia, Giuseppina nel millenovecentocinquanta, e l'altra tragedia che è stata la seconda guerra mondiale segnata in Italia dall'era fascista, la famiglia cresceva marginalmente coinvolta nei benefici che portava la ricostruzione di un'Italia uscita distrutta nel morale e dal suolo devastato . Con la caduta di Mussolini e la cacciata del re, finì l'era della Monarchia e si instaurò la prima Repubblica Italiana. Cominciava per tutti gli Italiani, e quindi anche per i "casamà" di cascina Zubana una nuova vita.
La legislatura Repubblicana disconosceva il sistema feudatario latifondista. Pur riconoscendone le legittime proprietà imponeva che i fondi agricoli fossero dati in gestione autonoma ai lavoranti della terra che diventavano così a tutti gli effetti contadini con contratto d'affitto. Anche Stefano Galli "Casamà" diventò così, con la sua numerosa famiglia, un contadino che lavorava e pagava l'affitto ai legittimi proprietari fratelli Caravaggi, dei ventidue piò di terra della metà del podere Zubano e della metà della relativa Cascina Zubana. Finita l'era dei "terzaroli", dissolta l'era dei "mezzadri", Stefano e Rosina "Casamà" erano diventati "padroni" del loro destino. Potevano scegliere se farsi coinvolgere nella ricostruzione, soprattutto edile, dell'Italia o rimanere fedeli alla loro tradizione di "lavoranti della terra esperti nell'allevamento di bestiame".
Com'era nella sua indole d'indeciso, o forse perché in fondo non sapeva fare altro, Stefano optò per rimanere "l'altra metà dell'aia", ingegnandosi in ogni modo per far rendere al meglio il suo pezzo di podere di pertinenza onde poter ottemperare al dovere del pagamento dell'affitto ma soprattutto a quell'altro dovere che per lui e Rosina era una missione di vita: Crescere dignitosamente la famiglia. E la famiglia cresceva di pari passo con le esigenze di vita di ognuno e bisognava fare i conti con il fatto che qualsiasi genere di cose per il vivere dignitosamente il quotidiano avevano un trend sistematico di aumento dei prezzi.
Ben presto il prodotto del lavoro della terra, di "quel" pezzo di terra, non era più sufficiente per sopperire alle esigenze di una numerosa famiglia come quella dei "casamà" di Stefano e Rosina Galli e così i più adulti, o forse più intraprendenti, si adoperarono per cercarsi altre forme di lavoro che non fossero il tradizionale lavori dei campi.
Alfredo fù "l'apripista" in quella che poteva definirsi come una scoperta di nuovi orizzonti, trovando lavoro come apprendista muratore nell'impresa edile "Messina" che aveva la sua base di lavoro in quella Milano che era diventata il simbolo della ricostruzione post bellica ed una specie di Eldorado per chi abbisognava di lavoro onde poter uscire dalle spire della miseria.
A breve lo seguirono Romolo ed Angelo i quali, in possesso di patente di guida idonea alla conduzione di camion conseguita durante il servizio militare, trovarono lavoro come autista magazziniere l'uno e autista trasportatore di carbone da riscaldamento l'altro.
Con l'arrivo dei primi esigui ma agognatissimi soldi dei salari dei figli, a cascina Zubana si cominciò a respirare quell' aria di "diversa povertà" che, se da una parte non poteva considerarsi un'uscita dal tunnel della miseria, dall'altra faceva intravedere ai figli di Stefano e Rosina la concreta possibilità di un orizzonte diverso per se stessi.
Con il cambiamento del modo di vivere e di lavorare, per i figli di Stefano e Rosina "Casamà" era arrivato anche il tempo e l'età degli innamoramenti, dei "morosi" e delle "morose".
Alfredo frequentava una ragazza dei "Pescai"e si intuiva che era felice ed innamorato dal fatto che quando alla sera tornava da "morose" cantava a squarciagola con la sua bellissima voce, magari lo faceva per vincere la paura del buio, di certo è che era contento. Romolo con la sua aria scanzonata era un po il rubacuori del circondario.
I suoi occhi azzurri e capelli biondi e ricci facevano girare la testa a più di una. Le sorelle Olmi e la figlia dell"ardito Gambarel" se lo mangiavano con gli occhi e non facevano mistero di questa loro attenzione e lui, un po canaglia e un po guascone "pascolava" un po qua e un po là meritandosi i rimbrotti di Rosina che gli rimproverava il suo atteggiamento. Atteggiamento che non aveva il pur più che bello e corteggiato Angelo che da sempre non aveva occhi che per una ragazza, invero bella anche lei e figlia unica, cosa rara ai tempi, che abitava in una cascina a due passi dalla Zubana. Pure Adele e Giulia avevano i loro corteggiatori tra i giovani del posto, due di loro divennero i "morosi" ufficiali dopo averne chiesto il permesso a Stefano e Rosina una sera che sotto il portico di cascina Zubana si era appena terminato la recita del Rosario davanti al ritratto della Madonna con bambino che ornava e impreziosiva la parete del porticato. Adele e Giulia si vedevano con i rispettivi "morosi" le sere del Martedì e Giovedì sedute sull'ottomana della cucina sotto l'occhio vigile di Rosina che, seduta su una sedia accanto al fuoco, sferragliava facendo la "scarpetta".
Quando le palpebre si appesantivano congedava i "morosi"concedendo alle figlie di salutarli all'esterno della porta senza la sua sorveglianza -"Non chiudete però la porta con lo "spadolino""- era la raccomandazione, e Adele e Giulia se ne guardavano bene. Sapevano che azionare quello "spadolino" significava il veto da parte dell'inflessbile Rosina di vedere i "morosi" per almeno un mese! Il cielo era plumbeo quella Domenica mattina di un fine Febbraio.
- Stefano e Rosina camminavano sulla strada sterrata ornata da filari di alti platani e robinie che costeggiavano le seriole Trenzana e Baiona. Erano diretti alla chiesa di San Giovanni dove tutte le Domeniche si recavano per assistere alla Santa Messa domenicale.
Tenevano per mano tra di loro l'ultimogenito Gino che proprio alla scuola San Giovanni stava frequentando con profitto eccelso la quarta elementare. Rosina comunicava a Stefano che proprio il giorno prima la maestra Laura Capitanio le aveva espresso la propria soddisfazione per le ottime capacità di quel figlio che, a suo dire, dimostrava ottime attitudini per le materie storico letterali per cui, se un domani avessero deciso di fare un sacrificio facendogli proseguire gli studi, quello a suo parere era il campo di applicazione dove Gino poteva meglio riuscire. -" Ti piace andare a scuola?" - chiese con sguardo indagatore Stefano al figlio – " si " - fu la risposta - " mi piace moltissimo leggere e svolgere temi di italiano e la maestra quando ce da leggere in classe alla presenza del signor Preside quasi sempre sceglie me o la mia compagna di banco Graziella Mazzotti, e questo mi gratifica molto, anche se mi dispiace un po per i miei amici Daniele Boccardelli e Luciano Libretti con i quali tutte le mattine faccio la strada assieme e verso i quali a volte provo come un senso di colpa, che però svanisce quando, anche se in maniera bonaria, mi chiamano "il coccolino della maestra"" - "Sono contenta che ti piaccia la scuola, brutto "zuccone""- intervenne Rosina - "Ma ti ricordi quante tribolazioni ci hai dato all'inizio?, a scuola proprio non ci volevi stare;- Alfredo ti prendeva in spalla per portarti e dopo mezz'ora me lo vedevo tornare sconsolato con te dietro.
Il giorno dopo ci provava Romolo ed il risultato era lo stesso, lui davanti e tu dietro. Poi sei stato operato alle tonsille e come per incanto non hai più perso un giorno di scuola, neanche quando hai la febbre vuoi stare a casa, chissà mai se verrò a conoscenza di questo mistero".
In realtà Rosina il "mistero" lo conosceva benissimo, glielo aveva spiegato la stessa maestra Capitanio. Gino, reduce dall'operazione alle tonsille che gli aveva fatto perdere parecchi giorni di scuola, era stato sistemato nel primo banco con Graziella Mazzotti , la più brava della classe, alla quale la maestra Capitanio aveva affidato il compito di aiutarlo nel recuperare il terreno perduto.
La gradevole compagnia di Graziella e lo smisurato orgoglio da "zuccone casamà" di Gino che non tollerava gli sberleffi di un paio di compagni di classe che lo denigravano etichettandolo come somaro, avevano sortito il "miracolo".
Al termine della messa, salutati i conoscenti, Stefano e Rosina s'incamminarono verso il ritorno a cascina Zubana. Camminavano in silenzi, ognuno assorto nei propri pensieri con Gino che li precedeva divertendosi a tirare sassi piatti a "rimbalzello" sull'acqua delle seriole. Il primo a rompere il silenzio con l'aria di chi deve togliersi un rospo dalla gola fu Stefano - "Alfredo mi ha chiesto il permesso di sposarsi" - a quelle parole Rosina si bloccò assumendo un atteggiamento tra il sorpreso e sbigottito, Stefano le posò una mano sulla spalla e proseguì - "Dove lavora a Milano hanno appena terminato di costruire un palazzo residenziale e cercano un custode per la portineria" - dopo una pausa di silenzio scrutando le reazioni di Rosina, Stefano provò a sentenziare -"Tenuto conto che Alfredo ha vent'otto anni e che da cinque o sei ha la "morosa" mi sembra che questa sia per lui una buona opportunità per sistemarsi".
-"Madonna Santa" - mormorò Rosina riavendosi dallo sbigottimento -"
Non me l'aspettavo proprio, tanto più che anche Adele proprio l'altro ieri mi ha manifestato le stesse intenzioni da parte del suo "moroso", e noi due sposalizi assieme non siamo in grado di permetterceli"- questa volta fu il turno di Stefano di rimanere sorpreso e sbigottito! -"Hai ragione Rosina" - disse dopo un lungo respiro per riaversi - "Però non possiamo neanche precludere la possibilità ai nostri figli di farsi la loro vita, quindi calma e cerchiamo di inquadrare bene le cose e vedrai che per tutto il resto il buon Dio ci darà una mano come ha sempre fatto" - Rosina a quelle sagge parole si sentì rincuorata e rinfrancata e propose subito una soluzione.
-"Alfredo è il primo dei nostri figli e quello che probabilmente ha fatto più sacrifici di tutti, quindi reputo che spetti a lui il diritto di sposarsi per primo, tanto più se ha l'occasione di avere casa con la portineria, in quanto ad Adele potrà sposarsi anche lei non appena avrà l'occasione di avere una casa dove abitare, in quanto ai sacrifici non è un problema, ci siamo abituati ed il buon Dio ci ha sempre dato una mano". (segue...).
■



La foto di una cerimonia in Cascina Zubana





promuove un corso rosa per sole donne di

Antiaggressione Femminile

(con un metodo esclusivo ed unico in zona)

Il corso, studiato appositamente per le donne di ogni età, è mirato all'acquisizione di una maggior sicurezza e consapevolezza delle proprie capacità per prevenire le situazioni di pericolo grazie alla conoscenza ed alla pratica di efficaci tecniche di difesa.
Il corso prevede n. 6 incontri ogni mercoledì dalle ore 20.00 alle ore 21.30 presso Palazzo Sonzogni in centro a Rovato a partire da
MERCOLEDì 6 FEBBRAIO 2019 e precisamente 6 - 13 - 20 - 27 febbraio e 5 - 12 marzo.
Le iscrizioni devono pervenire entro mercoledì 30 gennaio. Posti limitati.

Cosa ti viene insegnato :

- come affrontare, psicologicamente e fisicamente, una situazione di pericolo
- adottare una "mentalità difensiva" a 360 gradi per riconoscere e prevenire i segnali del pericolo
- difesa verbale, cosa dire e come usare la voce
- difesa fisica, semplice ed efficace, sia in piedi che a terra

Non è un corso di arti marziali né di preparazione atletica. Le tecniche insegnate sono concepite per essere imparate subito, indipendentemente dall'età e dalle condizioni fisiche.

PER SENTIRTI PIÚ SICURA!

Informazioni ed Iscrizioni:

A.S.D. SPORTLAB Arte Motoria

Tel. **335.5877254** e-mail: **infosportlab@gmail.com**



SALESIANI
DON BOSCO

Istituto Salesiano
San Bernardino

Una Scuola
aperta al Futuro
per la Crescita della Persona



Scuola Primaria

sabato 24 novembre 2018
ore 9.30-12.00



Scuola Secondaria di Primo Grado

sabato 10 novembre 2018
ore 9.30-12.00
domenica 2 dicembre 2018
ore 10.30-12.00
sabato 19 gennaio 2019
ore 9.30-12.00

Liceo Scientifico - Liceo Economico Sociale

sabato 24 novembre 2018
ore 14.30-18.00
sabato 15 dicembre 2018
ore 14.30-18.00
sabato 12 gennaio 2019
ore 14.30-18.00



Via Palazzolo, 1 - 25032 Chiari (BS)

030.70068811 - www.salesianichiari.it

direttore.chiari@salesiani.it



Roccafranca Il Comune informa

Centralino Comune: Tel. 030.7092011
www.comune.roccafranca.bs.it

Lauree da brividi per grandi cervelli

Il Comune ha premiato i migliori studenti

N.S.

C'è il futuro del paese nella giornata di festa che si è svolta nei giorni scorsi al polo civico di Roccafranca. La consegna dei premi per il profitto scolastico ha infatti visto risultati straordinari a partire dai titoli che per primi indicano le possibilità di crescita di una comunità: le lauree. Tra i premi consegnati dall'assessore alla cultura Valeria Franzelli e dal sindaco Emiliano Valtulini ci sono infatti i 110 e lode in ingegneria dell'automazione industriale di Roberto Ferraresi, i 102 su 110 di Alberto Gerri in ingegneria energetica e i 105 su 110 di Francesca Abossey in progettazione web e comunicazione di impresa. Tra le facoltà classiche eccelle invece Laura Gritti, con lode in lingue straniere.
Partecipata ed emozionante la cerimonia di consegna delle borse di studio che hanno visto consegnate premi per 3140 euro, con assegni che hanno accontentato tutti, anche con piccole somme: gli assegni andavano infatti dai 300 euro ai 50 euro. A festeggiare per i risultati conseguiti lo scorso anno scolastico sono stati anche Camilla Alessandrini, Diego Conte, Elisa Serlini, Marwa El Kouaiti , Eric Garletti, Marco Mercandelli, Martina Pecora, Roufida Ettouahria, Silvia Uberti, Elisa Franzelli, Valentina Parmigiani, Gaia Marciotti, Silvia Gazzara, Michele Zani, Serena Mombelli, Jonida Gjuzi, Carmela Falco, Anas El Kouaiti, Rubens Zattera. ■



Borse di studio alla scuola secondaria di primo grado



Borse di studio alla scuola secondaria di secondo grado



Borse di studio università

Le Comari di Roberta

L'associazione dedicata alla madrina Ferrari recentemente scomparsa

DI GIANNINO PENNA

Lo scorso 6 novembre moriva prematuramente Roberta Ferrari, 54 anni. Era consigliere comunale a Roccafranca e animatrice dell'associazionismo locale, con il gruppo Le Comari. Nei giorni scorsi si è svolta una cena dell'associazione che ha voluto ricordare e omaggiare con diverse testimonianze l'impegno di Roberta. Per questo motivo i membri dell'associazione hanno voluto cambiare anche il nome del gruppo, intitolandolo «Le Comari di Roberta». Questo sarà dunque il nome definitivo del sodalizio che anima con diverse iniziative la vita sociale del paese, dal teatro a spettacoli a cui partecipano centinaia di persone. E il primo omaggio è stata la decisione di organizzare la cena, cosa non facile in tanto dolore. La prima a sostenere tale opportunità è stata la figlia Alice che ha considerato questo gesto «un dovere nei confronti di mia mamma che ogni anno, prima del Natale considerava questa cena come un segno di amore per tutti i volontari che per 12 mesi lavoravano al suo fianco. E per non perderci d'animo abbiamo voluto già parlare del programma per il nuovo anno, così da dare un ulteriore segno di continuità all'operato di mia mamma, che avrebbe voluto proprio questo». «Il dolore della mia famiglia – continua la figlia Alice - attinge all'amore che lei aveva per me e per questa associazione». Tra le prime iniziative già confermate ci sarà la sagra del Quarantì a cui Le Comari di Roberta lavoreranno già nei prossimi mesi in vista della manifestazione che si tiene tra settembre e agosto». L'obbiettivo è anche quello di riproporre la versione locale della trasmissione Mediaset «Ciao Darwin» con una gara tra decine di cittadini che si sfidano su un tema contrapposto nella palestra comunale. Roberta ha lasciato nel dolore anche il marito Marco Conti, che ora è rimasto solo con Alice a condividere questo doloro ricorso insieme a quello del figlio Andrea, scomparso nel 2010 a solo vent'anni. ■

Parco, migliaia di piantumazioni morte

La denuncia dei cittadini

DI ALDO MARANESI

«Vogliamo sapere dove finiscono i soldi investiti in piantumazione nel parco dell'Oglio». A lanciare l'appello sono una serie di appassionati frequentatori del parco tra Rudiano e Roccafranca. Di migliaia di piantumazioni in questi anni si sono visti ben pochi frutti e la domanda sorge spontanea: un privato piantumerebbe migliaia di piante per vederne nascere soltanto poche decine?
Il costo di ogni piantumazione è di alcuni euro, se si considera il costo della piantina, quello della difesa (un cono di protezione) e il tempo perso da chi la mette a dimora. Ma a parlare più di ogni stima sono i bilanci del parco Oglio che tra mezzi proprio e finanziamenti regionali ha speso centinaia di migliaia di euro in una decina d'anni. Rudiano e Roccafranca hanno visto migliaia di piantumazioni di questo genere, peraltro discutibili, visto il ricorso a tutori non del tutto naturali.
«Per noi è uno scandalo – dice Lucio Magli, insieme ad alcuni amici che curano volontariamente il parco durane le loro escursioni -, non è possibile vedere il parco utilizzato in questo modo. Abbiamo visto decine di proclami su ripopolamenti, avremmo dovuto avere l'Amazzonia con tutte le piante che si sono viste messe a dimora. Invece vediamo dopo poco seccare come fossero erba secca: non raggiungono nemmeno un'altezza dignitosa, seccano come fossero erba».
Ma il dubbio dei camminatori del fiume (così si vogliono far chiamare) è un altro: queste piante sono curate dopo la delicata fase della piantumazione? E soprattutto c'è necessità di piantumarle all'ombra di altre piante? Angelo Brocchetti è assessore al parco Oglio a Rudiano: «Anche io – dice – ho visto parecchie morie di piantine negli anni passati. Non voglio azzardare risposte, ma l'ipotesi che manchi una cura di fondo soprattutto nei primi mesi di vita è legittimo. Mi impegnerò in primis per far sì che il tutto venga chiarito. Un'anomalia potrebbe esserci. Verificherò con gli esperti agronomi del parco che cosa sia successo». Ma dietro c'è molto di più: c'è il rischio di un business ma anche di una presa in giro alle scolaresche che hanno partecipato per anni a queste piantumazioni, con ore di scuola sacrificate per sostenere la rinascita di nuove piante in un territorio che vede di contro un impoverimento della cultura arborea, con decine di rive ormai prive di alberi. ■

CENTENARIA A LUDRIANO



Emilia Piemonti compie
100 anni il 25 gennaio
Tanti auguri dal nipote
Mario con la moglie
Daniela, dai nipoti
Emanuela, Miriam
e Giovanni
con le rispettive famiglie

Natale fortunato al Viavai

Vinti 88 mila euro alla Lotteria di Natale

N.S.

Natale indimenticabile per un cittadino che ha giocato una schedina da sei euro a Roccafranca.
Il Superenalotto di Natale ha infatti prodotto una vincita di 88 mila euro.
La comunicazione è arrivata alla famiglia Mei, titolare del Bar Viavai.



La vincita riguarda la lotteria di Natale 100x100: i biglietti erano in vendita da diversi settimana e alla vigilia di Natale è avvenuta l'estrazione che ha visto un cliente del bar premiato con il sontuoso premio legato alla matricola 2554AVR 15303.
«Non abbiamo idea di chi possa essere il vincitore – hanno detto i titolari – ma siamo felici che dal nostro bar sia uscito il biglietto che ha reso splendido il Natale di un nostro cliente». ■

LUTTO A ROCCAFRANCA



IL 7 gennaio a 76 anni
se n'è andata
Bruna Chittò,
che ha lasciato soli
l'amato marito
Franco Tomasoni, tanti
parenti e amici

Le famiglie sostengono tre missioni a scuola

C'erano donazioni da pochi centesimi e altre da decine di euro. Quel che conta è che la raccolta fondi promossa a Roccafranca dall'istituto comprensivo di Rudiano ha portato ottimi frutti per tre missioni a favore dei più deboli.
Sono stati infatti raccolti circa 1000 euro dalle famiglie degli allievi di elementari e medie, da devolvere alla causa dei tre progetti. Si tratta di quello in Mozambico di don Piero Marchetti Brevi, che ogni anno promuove iniziative per portare banchi e libri nelle scuole, occhiali per chi non vede e generi di prima necessità nella comunità di Morrumbene.
Un secondo contributo è andato all'associazione Alba che sostiene l'università romena di Iasi e una lotta contro i tumori per i bambini romeni. Infine è stata premiata l'azione costante del vescovo di Roccafranca monsignor Giuseppe Franzelli, l'ultimo ordinato da papa Wojtyla, che è attivo in Uganda da anni con una missione a Lira. Il suo impegno dura ormai decenni e i genitori anche quest'anno hanno voluto sostenerla con un piccolo gesto. I fondi sono già stati consegnati alle tre missioni e nei prossimi mesi gli studenti saranno aggiornati sui progetti realizzati con tali fondi. ■

ROCCAFRANCA - PONTOGLIO

Addio a Don Guenzati

Aveva 95 anni, cominciò a Roccafranca

N.S.

Si è spento il 2 gennaio a Pontoglio don Roberto Guenzati, che iniziò la sua pastorale a Roccafranca, negli anni Cinquanta. Aveva 95 anni. Il sacerdote ha rappresentato un punto di riferimento per molte comunità bresciane. Aveva iniziato il suo servizio a Roccafranca, quindi era stato trasferito a Pontoglio, dove è rimasto fino al 1963. La diocesi lo inviò quindi a Lumezzane dove rimase fino al 1977. In quell'anno fu trasferito a Maclodio dove ricoprì l'incarico più lungo. Qui vi rimase infatti fino al 1996. In tale data ritornò a Pontoglio in qualità di presbitero e questa fu l'ultima sua meta pastorale. L'addio al sacerdote è stato dato venerdì 4 gennaio nella parrocchia di Santa Maria a Pontoglio. Vi ha partecipato anche il vescovo Pier Antonio Tremolada. ■



forneria pasticceria
Guagni
Roccafranca
VIA S.S.M.M. GERVASIO E PROTASIO, 82 TEL. 030 7090623 CELL. 366 4066379
EMAIL: forneria.guagni@gmail.com

FOTOPENNA STUDIO FOTOGRAFICO
Chiari - Via Rapicio, 20 - Tel. 030.711302

CHIARI DA PROMUOVERE





CHIARI DA BOCCIARE



SPAZIO AUTOGESTITO

In cammino verso il Capitolo Generale 28°: i salesiani in ascolto dei giovani

Nella primavera del 2020, a Torino Valdocco, si celebrerà il 28° Capitolo Generale (CG28) della Congregazione salesiana, un incontro a livello mondiale in cui orientare i passi futuri per l'azione educativa ed evangelizzatrice verso i giovani. Nella lettera di convocazione del 24 maggio scorso, il Rettor Maggiore, don Angel Fernandez Artime, ha proposto alcuni temi da approfondire nei capitoli ispettoriali delle 89 ispettorie salesiane sparse per i 5 continenti in preparazione al CG28: nel cercare di rispondere al "il desiderio di una maggiore autenticità umana, una profondità spirituale più intensa e una coerenza vocazionale più radicale", occorre guardare in profondità la missione salesiana tra i giovani di oggi, tracciare il profilo del salesiano che si sta formando a servire i giovani di oggi e, infine, nella con-divisione della missione con i laici, pensare la formazione proiettata nel futuro. Sulle orme del XV Sinodo dei Vescovi appena concluso, i salesiani di tutto il mondo si stanno mettendo in ascolto dei giovani, perché possano portare il loro personale contributo su un tema che li coinvolge direttamente: "Quali Salesiani per i giovani d'oggi?".

Anche i giovani dell'Istituto Salesiano San Bernardino, guidati dal loro catechista, don Rossano Gaboardi, coadiuvato da don Matteo Cassinotti e dal giovane salesiano in formazione Andrea Magri, hanno risposto al questionario on line predisposto dai Salesiani d'Italia e basandosi sulla loro esperienza ed esprimendo i loro desideri e le loro attese hanno fornito dei preziosi elementi alla riflessione capitolare: puntano soprattutto sulla dimensione relazionale, apprezzando tra i salesiani l'allegria e l'entusiasmo e il carattere solare (Item 2: 21,8%) tanto da essere una qualità valida anche per il futuro (Item 4: 62,8%); altra qualità riscontrata è quella della disponibilità (I2: 16,7%) e dell'accoglienza (I2: 11,5%). I giovani desiderano che i salesiani sappiano ascoltarli e accompagnarli (I4: 58%) nelle scelte importanti della vita, un accompagnamento qualificato e supportato da aggiornamenti sulla condizione giovanile (I4: 48%).

Tra le altre qualità che i salesiani dovrebbero avere per vivere al meglio la loro vocazione grande importanza è data dalla capacità di saper coinvolgere i giovani, di farli essere protagonisti all'interno dell'ambiente in cui vivono (I4: 42,3%). I giovani desiderano vedere i salesiani testimoniare la vita comunitaria, vivere e lavorare insieme (I4: 23,7 %), stile che deve rivelarsi anche "ad extra" mostrando capacità di far rete e collaborare con altre realtà educative (I4: 24,4%). I giovani chiedono aiuto ai salesiani soprattutto per l'accompagnamento spirituale (I5: 19,2%), la confessione e l'approfondimento della propria fede, in seconda battuta si richiede aiuto per affrontare le diverse situazioni che la vita pone sul loro cammino, in particolare ciò che riguarda i problemi affettivi e relazionali (famiglia, amici, affetti – 12,8%), e il sostegno e accompagnamento nelle scelte che riguardano il loro futuro (I5: 10,2%). In un clima di corresponsabilità, tanto caro a Don Bosco, i giovani si rendono disponibili a fornire il loro contributo soprattutto in due direzioni: la prima, quasi a volere colmare un gap generazionale e culturale, quella di aiutare i salesiani a non perdere il contatto con la cultura giovanile contemporanea sulle realtà che vivono oggi (I6: 52,6%); la seconda quella di rendersi disponibili per aiutare i salesiani nel loro lavoro apostolico (I6: 46,2%) in un confronto sincero e costruttivo (I6: 40,4%).

Si rendono anche disponibili a crescere qualitativamente attraverso la formazione culturale e professionale per essere prima di tutto dei validi collaboratori, ma soprattutto abili nel coinvolgere altre persone (I6: 37,2%) e fare della casa salesiana un'opera aperta al territorio (I6: 21,8%) a favore dei giovani più poveri.Con queste premesse i lavori capitolari possono iniziare sotto buoni auspici e i Salesiani possono contare sui loro giovani perché l'azione evangelizzatrice ed educativa, secondo l'impronta carismatica ispirata a San Giovanni Bosco, possa raggiungere tutti gli angoli del mondo.

DON DANIELE CUCCHI



dal 1988
Luxury Hair!
Roccafranca
piazza Europa, 1
Tel. 030.7091060
Riflessi Hair Studio Dina Coccaglio
Spa, Bellezza, Cura della persona

I Roccabilly alla conquista di una nuova meta!
Il gruppo ciclistico è finalmente costituito!
Cosa aspetti a far parte di questa magnifica realtà?
Iscriviti
tel. 338 811 4541
infogsroccabilly@gmail.com

FOGLI CLARENSI

Morcelliano, correva l'anno

DI ENRICO RUBAGOTTI

Quella che stiamo guardando è forse l'unica cartolina che ritrae questo istituto nel pieno delle sue attività.

Difatti l'immagine risale ai primissimi anni del Novecento: (per la precisione il timbro postale recita 19 aprile 1906.

L'immagine rara, forse unica: è possibile intravedere le bambine, le orfane che venivano ospitate in quel tempo tra le sue mura.

È un altro portale nel tempo che racchiude storie di vita clarense, di giovani donne clarensi che con la loro vita fatto crescere la nostra città. Per descrivere questo luogo mi avvalgo di "Storia di strade, storie di strada. Vie, vicoli e piazze di Chiari" di Mino Facchetti, edito dalla GAM nel 2007.

L'edificio è il risultato di numerosi interventi di ristrutturazione e di ampliamento avvenuti in epoche diverse: la parte più antica è del XVII secolo), mentre più recenti sono i volumi che si sviluppano su viale Bonatelli, databili comunque tra il secondo Settecento ed il primo Ottocento.

L'immobile risulta censito già nella mappa catastale napoleonica del 1811. In realtà era la Filanda Goffi, che, cessata l'attività nella prima metà dell'Ottocento venne poi adibita a sede della Scuola Tecnica.

Nel settembre 1902 l'immobile diveniva sede del "Conservatorio delle Pupille" o "Gineceo Mariano" o "Orfanatrofio Morcelliano".

Scrive don Luigi Moletta: "Il fabbricato era l'ex-scuola Tecnica di Chiari: le aule scolastiche restarono tali; la sopraelevazione di un piano diede i dormitori e nella palestra, debitamente decorata, ne venne un buon locale per la cappella".

Il 28 giugno 1963 l'Orfanatrofio Femminile Morcelliano chiuse i battenti, così come la scuola privata gestita dalle Suore di Maria Bambina.

Negli anni successivi questo edificio ospitò la Scuola Infermieri, il C.F.P.H. (Centro Formazione Professionale per Handicappati), il C.A.G. (Centro di Aggregazione Giovanile) e la sede dei volontari della Croce Bianca.

Quanta storia racchiusa tra queste mura!

È bello guardare e riguardare questa immagine, sentire la voce di quelle bambine, le loro risa argentine.

Chi può dirci che tra quelle bimbe che giocavano in quel cortile sia trascorso il tempo.

Un grazie alla Sig.ra Giovanna Seneci per aver condiviso questa immagine. ■



120 ANNIVERSARY

GAMMA CITY CAR OPEL

da **€ 99 al mese**

con Scelta Opel, 3 anni F/I,
garanzia, manutenzione
TAN 3,99% - TAEG 6,91%



LA CITTÀ È COME VUOI TU.

ORA ANCHE A ROVATO

Via XXV Aprile, 231
Tel. 030/2330087

Com'è la tua città? Come le infinite personalità di Adam? Oppure sempre OH!, con il carattere inconfondibile di Corsa. Da vero leader? Allora scegli Karl Rocks, il minisuv da città. Con la Gamma City Car Opel sei tu a decidere come viverla. Sempre con il meglio della tecnologia tedesca Opel. Per tutti, da 120 anni.

TI ASPETTIAMO DOMENICA 20 E 27 GENNAIO

OPEL.IT

F.lli Bonaventi

Concessionaria OPEL dal 1970

Manerbio via Cremona, 101 - Tel. 030 9938281
Orzinuovi via Milano, 164 - Tel. 030 9941885
Rovato via XXV Aprile, 281 - Tel. 030 2330087

Gamma City Car Opel a partire da: Karl Rocks 1.0 73 CV con Intellilink al prezzo promozionale di 10.300 €; anticipo 3.820 €; importo tot. del credito 7.974,25 € incluso: Flexcare Silver 3 anni/30.000 km per 900 € e FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 244,25 € (facoltative); valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 5.305,87 €; interessi 796,62 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione rata 3,5 € e invio comun. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 8.927,87 € in 35 rate mensili da 99,00 € oltre a rata finale pari a 5.305,87 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 6,91%. Offerta valida fino al 31/1/19 con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI. Chilometraggio previsto 10.000 km/annui. Immagini a titolo di esempio. Consumi Gamma City Car (Adam, Corsa, Karl Rocks): consumi ciclo combinato (l/100 km) da 4,8 a 7,8. Emissioni CO_2 (g/km): da 111 a 157. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017.